

**Sezione III****ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE IN MATERIA EUROPEA****1. COMUNICAZIONE**

Le linee di azione strategica del piano di comunicazione del Governo in materia europea hanno riguardato per l'anno 2012 le aree tematiche di seguito descritte.

- **Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.** L'attività di comunicazione su questa tematica si è rivolta a sostenere e stimolare riflessioni sulla capacità dell'Unione europea di affrontare specifiche situazioni di crisi, in particolare quella economica che già si era pesantemente manifestata alla fine del 2010.
- **L'Europa della cittadinanza e dei giovani.** Il tema ha riguardato la comunicazione volta a diffondere la conoscenza dei diritti che discendono dall'appartenenza all'Unione presso il grande pubblico e, in particolare, presso i giovani, con l'obiettivo di creare le basi per il consolidamento di una cultura europea e di sensibilizzare i destinatari sui valori che sono alla base del processo di integrazione europea.
- **Più Europa nella Pubblica Amministrazione.** Su questo tema sono state incentrate le azioni di comunicazione e informazione, già avviate negli anni precedenti, indirizzate alle amministrazioni centrali e locali, e finalizzate a un miglioramento delle loro performance nella corretta applicazione del diritto europeo e nella realizzazione degli impegni assunti con l'Unione europea.

Con riferimento a tali aree di intervento sono state realizzate i seguenti progetti:

- **“L'Europa è in città”** - Si tratta di un ciclo di incontri organizzati nell'ambito del partenariato di gestione (finanziamento della Commissione, gestito dal Dipartimento per le politiche europee come organismo intermediario, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri, e Parlamento europeo), allo scopo di avvicinare i cittadini agli eurodeputati della propria circoscrizione elettorale, su tematiche di interesse locale seguite dai parlamentari. Essi, svolti in parte nel 2012, potranno proseguire fino al 2014 (5 per ogni anno). Quelli del 2012 hanno toccato le città di Reggio Calabria sul tema dei fondi europei per la coesione; Pisa sul tema ricerca e innovazione; Genova sul tema reti transeuropee di trasporto; Verona sul tema sostegno dell'Unione europea alle PMI; Catania, sul tema crescita e occupazione.
- **“Lezioni d'Europa”** — L'iniziativa, anch'essa realizzata con il partenariato di gestione, consiste in un ciclo di *lectio magistralis* tematiche, organizzate con l'intento di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini, in particolare alle nuove generazioni. Nel 2012 le lezioni sono state tenute sui seguenti argomenti: venti anni di mercato unico a Roma; la politica di coesione a Cosenza; genere e generazioni a Torino; l'Europa tra aspirazioni comuni e identità nazionali a Milano. .
- **“Nuovi Talenti per l'Europa”**- Nuovi Talenti per l'Europa è un progetto realizzato dal partenariato di gestione in collaborazione con la RAI per favorire

una maggiore sensibilizzazione sui temi dei diritti della cittadinanza e dell'identità Europea. Il progetto si basa su un'azione di comunicazione interattiva e multipiattaforma attivata da un concorso per il miglior spot creato dai giovani over 18 sul tema della cittadinanza europea. Il tema del concorso per il 2012 è stato il volontariato europeo. Il vincitore è stato premiato nel corso dello *Young International Forum*, svoltosi a Roma dall'8 all'11 maggio.

- **EUROPA = NOI: l'Europa nelle scuole primarie e secondarie.** Si tratta di un progetto informativo promosso dal Dipartimento per le politiche europee per diffondere e rafforzare la coscienza della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dei cittadini europei tra gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. L'azione consiste nella presentazione di due percorsi multimediali in Cd-rom, e un prodotto cartaceo dal titolo "Agenda per gli insegnanti. A scuola di Europa", per aiutare i professori a comunicare in classe ai ragazzi a scoprire la storia, i valori e le possibilità offerte dall'Unione europea. A questo fine sono stati organizzati sul territorio numerosi incontri informativi con gli insegnanti, durante i quali sono stati presentati e distribuiti i suddetti materiali didattici. Il progetto ha coinvolto nel suo complesso circa 2000 insegnanti. Inoltre, nel 2012, in occasione della cerimonia di attribuzione del nobel per la pace all'Unione europea, sono stati prodotti e distribuiti alle scuole di ogni ordine e grado più di 10.000 cd-rom contenenti gli strumenti multimediali di Europa=noi.
- **Mostra "L'Italia in Europa - L'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti".** La mostra fotografica, organizzata dal Dipartimento per le politiche europee, ritrae in 250 scatti i momenti più salienti dell'integrazione europea dalla guerra fredda ad oggi: suo obiettivo è quello di far conoscere, attraverso l'aiuto di immagini storiche, non solo l'Europa e l'azione dell'Italia al suo interno, ma soprattutto il "valore aggiunto" dell'essere cittadini europei. La mostra ha fatto tappa nel 2012 in varie città italiane, facendo spesso da cornice a dibattiti e workshop sui diritti fondamentali rivolti principalmente alle scuole.
- **Club di Venezia.** Il Club è un organismo informale che riunisce annualmente a Venezia, sotto la presidenza dell'Italia, che ne è stata promotrice, i responsabili della comunicazione istituzionale degli Stati dell'UE (membri e candidati) e delle Istituzioni europee. Nel corso della sessione del 2012 (15-16 novembre) è stato organizzato un seminario ad hoc per i portavoce dei primi ministri degli Stati membri nel corso del quale si è dibattuto dei temi della comunicazione sulla crisi economico-finanziaria. Si è inoltre discusso della eventuale creazione di una rete tra comunicatori europei e istituzioni dell'Unione al fine di garantire la massima visibilità e trasparenza all'informazione.

Sono stati inoltre organizzati, in collaborazione con l' Associazione fra le Società Italiane per Azioni (ASSONIME), due convegni rivolti ad un pubblico ampio e riguardanti:

- **"Le nuove regole europee sui servizi pubblici: il pacchetto aiuti di Stato e la disciplina del Public Procurement"** (7 marzo 2012);
- **"La nuova disciplina europea su appalti pubblici e concessioni"** (14 dicembre 2012).

Vanno infine ricordati i tre siti [www.smartstudent.it](http://www.smartstudent.it), [www.volontarioineuropa.eu](http://www.volontarioineuropa.eu) e [www.finanziamentidiretti.eu](http://www.finanziamentidiretti.eu), realizzati e gestiti nel quadro del partenariato di

gestione, con il fine, il primo, di assistere gli studenti universitari che si apprestano ad intraprendere un'esperienza Erasmus, il secondo di affiancare le associazioni di volontariato in occasione dell'Anno europeo del volontariato; il terzo di favorire la diffusione delle informazioni sulle diverse possibilità di ottenere un finanziamento diretto dalle istituzioni europee

## 2. FORMAZIONE

Per quanto riguarda la formazione, le attività si sono concentrate nel corso del 2012 su alcuni obiettivi prioritari, tra cui quello di promuovere la collaborazione e la partecipazione interistituzionale ai diversi livelli di governo, ai fini della predisposizione della normativa europea e della successiva attuazione.

In questo quadro si sono svolti, nel corso del 2012, i seguenti corsi rivolti alcuni alle amministrazioni centrali e locali, altri a tutti gli interessati:

- "Funzionari italiani, cittadini europei" (corso *on line* costituito da sei moduli didattici, che si sono svolti dal 12 ottobre al 18 novembre);
- "Le sfide del Mercato Interno nel quadro della nuova strategia per la crescita Europa 2020" (ciclo di 6 lezioni tenutesi dal 15 settembre alla fine dell'anno);
- "La partecipazione dell'Italia al processo normativo europeo" (ciclo di 6 lezioni per un totale di 15 ore di didattica);
- "Progettazione europea" (corso online realizzato con l'EIPA, *European Institute of Public Administration*, sui finanziamenti diretti europei);
- "Conoscere e gestire le opportunità finanziarie direttamente erogate dalla Commissione europea rafforzando le sinergie tra pubblico e privato" (seminari territoriali sui fondi a gestione diretta, realizzati in collaborazione con la Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL), l'EIPA e con il supporto di *Enterprise Europe Network*, e delle reti europee di informazione, e che hanno visto la partecipazione di quasi **1600 partecipanti** in più di una dozzina di città italiane).
- "Direttiva servizi" (corso *on line*, in forma semplificata accessibile a tutti i cittadini, affiancato da un sito web sui contenuti della direttiva: [www.Direttivaservizi.it](http://www.Direttivaservizi.it), diretto a diffondere la conoscenza delle opportunità aperte dalla direttiva e fornire un aggiornamento costante sulle novità relative all'attuazione della stessa).
- "Seminari IMI – SOLVIT" (ciclo di quattro seminari, organizzati in quattro città diverse, con l'obiettivo di formare il personale delle pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali sulle opportunità e le potenzialità offerte dalle reti IMI e SOLVIT).
- "AIR in Comune" (ciclo di tre seminari sui temi della partecipazione degli enti locali alla fase ascendente, svoltisi nel quadro dell'omonimo progetto "AIR in Comune" patrocinato dal Dipartimento per le politiche europee, insieme con il Dipartimento per gli affari regionali, e realizzato congiuntamente dall'Università Parthenope, per la parte enti locali, e dalla LUISS, per la parte regioni).

**PAGINA BIANCA**

## PARTE QUARTA

### POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE E FLUSSI FINANZIARI DALL'UNIONE EUROPEA ALL'ITALIA NEL 2012



**PAGINA BIANCA**

# Politiche di coesione economica e sociale e flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia nel 2012

## 1. ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE NEL 2012

### 1.1 Attuazione finanziaria dei fondi strutturali

I programmi operativi nazionali, regionali e interregionali previsti dal Quadro Strategico Nazionale nelle aree degli obiettivi Convergenza e Competitività sono complessivamente 52 (28 finanziati dal FESR, 24 dal FSE).

In prosecuzione delle azioni di intensificazione dell'attuazione che hanno preso l'avvio con la delibera CIPE 1/2011 e in linea con i metodi del Piano di Azione Coesione, al fine di scongiurare il rischio di incorrere nel disimpegno automatico delle risorse, sono state adottate ulteriori misure di accelerazione in accordo con le Regioni, le Amministrazioni centrali interessate e il partenariato economico e sociale. Tali misure si componevano di specifici *target* di spesa da raggiungere e certificare alla Commissione europea, al 31 maggio 2012 ed al 31 ottobre 2012, calcolati in rapporto al totale delle risorse programmate, prevedendo una sanzione nella forma di obbligo, per i Programmi che non avessero raggiunto i *target*, di riprogrammazione delle risorse ovvero di riduzione del cofinanziamento nazionale in favore di azioni coerenti con quelle previste nel Piano di Azione Coesione. Alle autorità responsabili dei Programmi era data la possibilità di non incorrere in sanzioni, nel caso in cui avessero proceduto a riprogrammare le risorse ovvero a ridurre il cofinanziamento nazionale in favore di azioni coerenti con quelle previste nel Piano di Azione Coesione rispettivamente prima della verifica del 31 maggio o del 31 ottobre.

Al 31 ottobre, nessuno dei 52 programmi degli Obiettivi Convergenza e Competitività è incorso nell'applicazione di sanzioni. Il raggiungimento dei *target* di certificazione e la riduzione del cofinanziamento nazionale a favore di azioni previste nel Piano di Azione Coesione, prima e seconda fase, hanno permesso il sostanziale integrale utilizzo delle risorse comunitarie in scadenza al 31 dicembre 2012. A tale scadenza solamente il POIN Attrattori non ha raggiunto il livello minimo di spesa certificata alla Commissione europea, incorrendo di conseguenza nel disimpegno di 33,3 milioni di euro.

I dati di certificazione al 31 dicembre 2012 (cfr. tavola 1) mostrano che l'Italia ha complessivamente richiesto alla Commissione il 34,1% delle totale delle risorse assegnate all'Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, registrando a livello nazionale un incremento di 13 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2011. Tale incremento è il risultato dell'effetto combinato della accelerazione della spesa e della riduzione del cofinanziamento nazionale conseguente alle fasi 1 e 2 del Piano d'Azione Coesione. Confrontando la spesa certificata al 31 dicembre 2012 con il totale delle risorse assegnate a seguito della messa in atto della fase 3 del Piano di Azione Coesione, la percentuale di avanzamento raggiungerebbe il 37%. L'avanzamento è più accentuato per i Programmi dell'Obiettivo Competitività rispetto a quelli dell'Obiettivo Convergenza, rispettivamente il 45,1% delle risorse totali contro il 29,6%, e in quest'ultimo si rileva una maggiore intensità di

attuazione dei Programmi cofinanziati dal FSE rispetto a quelli cofinanziati dal FESR. Le differenze nell'avanzamento finanziario sono frutto da un lato della maggiore complessità della programmazione e dell'attuazione connessa al volume delle risorse in gioco, dotazioni di gran lunga maggiori nell'Obiettivo Convergenza, dall'altro dalla presenza di progetti di grandi dimensioni finanziarie. A livello nazionale i Programmi cofinanziati dal FSE hanno raggiunto un livello di certificazione delle spese più alto di quelli cofinanziati dal FESR principalmente perché i primi attuano progetti di portata finanziaria più limitata e di minore complessità procedurale.

**TAV. 1 - QSN 2007-13 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA ESECUZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012: STATO DI AVANZAMENTO. (MILIONI DI EURO, PERCENTUALI)**

Obiettivo /Fondo	Spesa totale certificata					
	31-mag-12	31-ott-12	31-dic-12	Valore assoluto	% su totale risorse	Valore assoluto
<b>CONV</b>	<b>8.583,5</b>	<b>22,1%</b>	<b>9.816,0</b>	<b>25,2%</b>	<b>11.327,9</b>	<b>29,6%</b>
FESR	6.610,9	20,8%	7.516,1	23,6%	8.538,0	27,4%
FSE	1.972,6	27,7%	2.299,8	32,3%	2.789,9	39,5%
<b>CRO</b>	<b>5.030,4</b>	<b>32,5%</b>	<b>6.231,9</b>	<b>40,3%</b>	<b>6.966,5</b>	<b>45,1%</b>
FESR	2.334,1	29,8%	2.881,1	36,8%	3.332,5	42,5%
FSE	2.696,3	35,3%	3.350,8	44,0%	3.634,0	47,7%
<b>Italia</b>	<b>13.613,9</b>	<b>25,0%</b>	<b>16.047,9</b>	<b>29,5%</b>	<b>18.294,4</b>	<b>34,1%</b>
FESR	8.945,0	22,6%	10.397,3	26,2%	11.870,5	30,5%
FSE	4.669,0	31,6%	5.650,6	38,3%	6.423,9	43,7%

*Elaborazioni DPS-DGPRUC su dati MEF-RGS-IGRUE (Monit) e Commissione Europea (SFC2007).*

## 1.2 Risultati raggiunti per priorità del QSN

Si illustrano di seguito i principali risultati conseguiti per gli ambiti prioritari di intervento previsti dal QSN.

Per la Priorità 1 *"Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane"*, il FSE è intervenuto su tutti gli obiettivi della Priorità, in ottica di rafforzamento del capitale umano, sia nell'ambito dell'istruzione e formazione iniziale che nel contesto del *life long learning*, con percorsi di inserimento lavorativo e di sostegno alla capacità di adattamento dei lavoratori, mentre il FESR, focalizzato sull'istruzione, si è orientato su progetti mirati alla riduzione della dispersione scolastica e all'incremento delle competenze chiave da conseguire, attraverso la riqualificazione degli edifici scolastici, la loro apertura pomeridiana e l'incremento di dotazioni tecnologiche e laboratoriali innovative.

Gli interventi della Priorità 2 *"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"* sono finalizzati al potenziamento delle strutture di ricerca e trasferimento tecnologico, a promuovere la più ampia diffusione della ricerca industriale e della società dell'informazione, nonché a sostenere gli interventi di alta formazione collegati. Particolarmente rilevante è stata l'azione di sviluppo e potenziamento dei Cluster Tecnologici Nazionali

promossa a livello nazionale con il PON Ricerca e Competitività. A livello regionale, i principali interventi in corso di attuazione riguardano la rete dei tecnopoli in Emilia Romagna e la rete dei laboratori pubblici in Puglia. Da segnalare, inoltre, è il progetto *“Smart Cities e Communities”*, di recente promosso dal PON Ricerca e Competitività, che, nel quadro di una più ampia azione di livello nazionale, finanziata anche con risorse ordinarie, ha l’obiettivo di indirizzare le competenze scientifiche e industriali del Paese verso le nascenti sfide sociali e i bisogni concreti che si manifestano nelle comunità. L’attuazione degli interventi di ricerca e innovazione è stata supportata da un progetto di *capacity building* delle amministrazioni coinvolte, promosso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, d’intesa con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

All’interno della Priorità 3 *“Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo”*, per le azioni dedicate al tema dell’energia, i progetti includono interventi di installazione di *smart grid*. Si stanno finanziando inoltre, soprattutto nell’Area CRO, reti di distribuzione del calore come la rete di teleriscaldamento in un’area del comune di Sesto Fiorentino, sistemi di cogenerazione e interventi di efficientamento della pubblica illuminazione (consistente è quello realizzato dal POR Marche nel comune di Urbania). Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia da fonti rinnovabili, i progetti riguardano soprattutto installazione di impianti di sfruttamento della fonte solare, ma consistenti sono anche quelli di sfruttamento delle biomasse, dell’idroelettrico e della geotermia. Per la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi, la maggior parte degli interventi riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico.

In relazione alla Priorità 4 *“Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”*, in ambito FESR, che interviene solo nelle regioni CONV, i progetti attuati sono ascrivibili per lo più a tre campi di azione, il primo teso al potenziamento infrastrutturale dei servizi sanitari e socio-sanitari, in particolare per i servizi sull’infanzia, che concorre al raggiungimento degli obiettivi di servizio, il secondo dedicato ai servizi innovativi tipo *e-inclusion* e telemedicina, che comprende anche la diffusione delle nuove tecnologie domotiche, il terzo afferente agli aiuti alle imprese sociali o agli operatori dell’economia del terzo settore.

All’interno della priorità 5 *“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”*, per il comparto beni culturali, si segnala una radicale riprogrammazione del POIN Attrattori, nell’ambito del quale è stato anche rilanciato il Grande Progetto Pompei dal Piano di Azione Coesione. La riprogrammazione prevede anche, in coerenza con il metodo del Piano di Azione Coesione, la concentrazione di interventi di rilevanza strategica, e con caratteri di maturità progettuale adeguati alla pronta cantierabilità, in aree di attrazione culturale e naturale. Anche nel settore turismo è stata prevista una revisione della programmazione, nell’ambito del Piano di Azione Coesione, i cui esiti saranno effettivi a partire dal 2013.

In relazione alla Priorità 6 *“Reti e collegamenti per la mobilità”*, molti grandi interventi vedono l’intervento sinergico del PON *“Reti e Mobilità”* e dei POR interessati: la direttrice ferroviaria Napoli-Bari e l’ammodernamento del sistema ferroviario pugliese, il nodo ferroviario di Palermo ed il porto di Giola Tauro sono tra i più rilevanti. Fra i progetti più importanti si citano: gli interventi di ammodernamento e velocizzazione sulla linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria-Palermo; il sistema ferroviario metropolitano campano, l’autostrada Siracusa-Gela, la S.S. 106 Jonica, il sistema integrato dei trasporti della Calabria, gli interventi sui porti di Augusta e Salerno, l’adeguamento a 4 corsie della SS 640 di Porto

Empedocle, la ferrovia circumetnea a Catania, l'autostrada Siracusa-Gela e la Variante di Altamura della SS 96.

All'interno della Priorità 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", gli strumenti utilizzati prevedono il sostegno alla competitività del tessuto imprenditoriale attraverso la creazione di nuova impresa (es. D.Lgs. 185/2000, finanziata dal PON R&C), la realizzazione di nuovi impianti produttivi o l'ampliamento e ammodernamento di impianti produttivi esistenti, sia per il miglioramento delle funzionalità delle aree produttive.

All'interno della Priorità 8 "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" si rileva una maggiore attenzione del Centro Nord per le azioni di ristrutturazione dei beni architettonici e degli edifici di pregio che comprendono anche la riqualificazione, in chiave conservativa, di percorsi storico-culturali a scopo identitario e turistico e una importante attività di riqualificazione, soprattutto nel Sud, degli spazi pubblici aperti volti a riqualificare percorsi pedonali e centri fruitori di aggregazione (i.e. lungo mare, piazze, etc.).

La Priorità 10 "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali efficaci" vede concentrare impegni in modo rilevante nelle attività di preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezione dei programmi. Tra i progetti realizzati si segnala il progetto "OpenCoesione" finalizzato a fornire la diffusione e riutilizzo pubblico di dati ed informazioni su tutti gli interventi delle Politiche di Coesione Territoriale e rivolto a cittadini, Amministrazioni, imprese e ricercatori, in linea con la strategia nazionale di Open Government e Open Data.

## 2. ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE NEL 2012

L'azione di revisione della programmazione, avviata dal Governo a fine 2011 con l'adozione del Piano di Azione Coesione, è proseguita ed è stata rafforzata nel maggio 2012 e nel dicembre 2012 con il varo della seconda e della terza riprogrammazione.

Con la prima fase del Piano di Azione sono stati riprogrammati circa 3,5 miliardi dei Fondi strutturali gestiti dalle regioni su quattro priorità individuate nell'istruzione (e formazione), occupazione, infrastrutture ferroviarie e agenda digitale. L'attuazione di questi interventi è in pieno avanzamento. Per l'istruzione, gli interventi predisposti, volti a raccordare la scuola con il lavoro, innalzare le competenze degli studenti, contrastare la dispersione scolastica, migliorare le strutture scolastiche e promuovere l'orientamento, presentano complessivamente un livello di impegno del 70 per cento delle risorse, con una spesa che si assesta al 30 per cento del programmato. L'azione per il miglioramento della mobilità ferroviaria ha visto la firma dei primi due Contratti Istituzionali di Sviluppo (Napoli-Bari-Lecce/Taranto; Salerno-Reggio Calabria), mentre per il tema dell'occupazione gli Avvisi pubblicati per il credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati hanno ricevuto una risposta molto positiva, superiore alle disponibilità finanziarie. L'intervento per l'azzeramento del *digital divide*, infine, è in fase di attuazione attraverso specifici accordi con le Regioni.

La seconda riprogrammazione (2,9 miliardi di euro) è stata invece orientata dalla necessità di intervenire sia su obiettivi di inclusione sociale sia di crescita e competitività, con una particolare attenzione all'aggravarsi della condizione giovanile.

Riguardo all'obiettivo inclusione, è stata definita un'azione generale per l'incremento e il miglioramento dei servizi di Cura rivolti all'infanzia e agli anziani non autosufficienti, con una prima fase di interventi di più rapida attivazione individuati attraverso missioni

esplorative sui territori e una seconda fase mirata al tentativo di risolvere i nodi strutturali del settore. Per migliorare la condizione giovanile, sono state predisposte misure per l'inclusione e per la crescita: rispondono alla prima priorità le azioni per favorire la diffusione della cultura della legalità tra i giovani e contrastare la dispersione scolastica (Piano Giovani Sicurezza e Legalità) e l'incentivazione dell'attività non-profit degli under 35 anni del Mezzogiorno, con la pubblicazione dei due avvisi pubblici "Giovani per il sociale" e "Giovani per la valorizzazione di beni pubblici"; un'attenzione specifica per la formazione e la crescita dei giovani ha connotato, invece, i bandi per la promozione dell'apprendistato e per l'uscita dalla condizione "né allo studio né al lavoro" (NEET), il bando volto all'inserimento degli studenti italiani in circuiti di ricerca internazionali (Messaggeri della conoscenza), che ha registrato esiti molto positivi, e il rifinanziamento delle misure previste dal d.lgs. 185/2000 per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.

All'interno di questa seconda riprogrammazione sono state previste anche misure più specificamente dirette a favorire lo sviluppo delle imprese e la ricerca. In particolare, sono state predisposte misure agevolative per lo start-up innovativo; è stato potenziato finanziariamente e normativamente il Fondo centrale di Garanzia e sono stati finanziati progetti strategici di grandi dimensioni con il nuovo strumento dei Contratti di Sviluppo; si è intervenuto, inoltre, per la promozione dell'export meridionale (Piano Export Sud) e per favorire gli investimenti in ricerca e innovazione delle imprese, con la sperimentazione di modelli di intervento della "domanda pubblica" (appalti pubblici pre-commerciali).

Altre azioni hanno riguardato la promozione delle aree di attrazione culturale, con la prosecuzione dell'attuazione del Grande Progetto Pompei e l'individuazione di progetti di tutela e valorizzazione di 20 poli culturali nel Sud, la riduzione dei tempi della giustizia civile, con l'introduzione del processo civile telematico in uffici giudiziari del Meridione, nonché misure per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, della pubblica illuminazione e il rinnovamento della rete di distribuzione.

Con la terza e ultima riprogrammazione varata lo scorso dicembre, infine, sono stati mobilitati 5,7 miliardi di euro, finalizzati a misure di contenimento degli effetti del ciclo economico negativo sulle imprese, sul lavoro e sulle persone, garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli interventi significativi già presenti nei programmi operativi e introducendo nuove azioni regionali. L'azione diventerà operativa nei prossimi mesi.

### **3. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2012 IN SEDE DI NEGOZIATO CON L'UNIONE EUROPEA**

Nel corso del 2012 si è intensificata l'attività negoziale per la definizione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 e del pacchetto legislativo coesione, avviatasi nel secondo semestre del 2011 con la pubblicazione delle proposte della Commissione. Il Governo ha continuato e intensificato l'attività di confronto condotta a livello europeo in seno al Gruppo di lavoro del Consiglio competente per la materia (Gruppo Azioni Strutturali) e ha interagito in modo costante con le istituzioni nazionali di livello centrale e regionale e con il partenariato economico-sociale, per la definizione della posizione unitaria da rappresentare in sede UE.

In particolare, l'Italia ha sostenuto la linea negoziale delineata nella relazione programmatica 2012, avanzando richieste di modifiche ai testi regolamentari proposti dalla Commissione che assicurassero un maggiore orientamento ai risultati della politica di coesione e il rafforzamento dell'efficacia degli investimenti.

Sono state presentate, nelle sedi negoziali preposte, diverse proposte di modifica che

hanno riguardato in particolare la struttura e il contenuto dei documenti di programmazione (Contratto di partenariato e programmi operativi), il sistema di indicatori e *target* da porre a riferimento per la misurazione delle performance, una definizione più precisa delle condizionalità *ex ante*, il meccanismo di misurazione della addizionalità. L'azione italiana ha promosso una più approfondita e adeguata discussione di questi argomenti, ottenendo che il Consiglio proponesse importanti miglioramenti delle proposte regolamentari, e segnalando con dichiarazioni scritte allegate ai testi degli Accordi generali parziali raggiunti dal Consiglio Affari Generali la necessità di ulteriori correttivi da discutere ancora nella fase finale di negoziazione, che include anche il Parlamento europeo.

L'attività negoziale è stata anche volta a fornire contributi utili al negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale, non solo per quanto attiene la definizione delle risorse da allocare alla politica di coesione, ma anche per la definizione di regole generali volte ad assicurare migliore qualità della spesa (*better spending*), tema che è stato al centro dell'attenzione dei Paesi contribuenti netti al bilancio europeo. In questo ambito rientra anche l'individuazione di meccanismi di concreta applicazione del principio di condizionalità macroeconomica che siano trasparenti e assicurino equità di trattamento per tutti gli Stati membri, senza mettere a rischio la certezza degli investimenti. Sul punto sono state formulate proposte dettagliate che sono state portate all'attenzione della Commissione e degli altri Stati membri.

#### 4. ANDAMENTO DEI FLUSSI FINANZIARI

Nelle tabelle che seguono viene fornita la situazione degli accrediti dell'Unione europea registrati nell'esercizio 2012, con aggiornamento alla data del 31 dicembre 2012, nonché lo stato di attuazione degli interventi, in termini di impegni e pagamenti, alla data del 31 dicembre 2010 per la Programmazione 2000-2006 e del 31 dicembre 2012 per la Programmazione 2007-2013.

Oltre alle risorse del FEAGA e dei Fondi strutturali esiste anche una voce residuale costituita dalle risorse finanziate dalle altre linee del bilancio comunitario che hanno una incidenza minore.

Le risorse europee affluite all'Italia sono di seguito analizzate sotto diversi profili, primo tra tutti la fonte finanziaria.

A tale proposito, giova ricordare che le fonti di finanziamento europee sono state rimodulate con la programmazione 2007/2013. In particolare la Politica Agricola Comune (PAC) ha sostituito il fondo Feoga Garanzia con l'attuale FEAGA rivolto a finanziare gli interventi tradizionali della Politica Agricola Comune (PAC), mentre la parte di Sviluppo Rurale, in passato finanziata dal Feoga Orientamento, viene ora sostenuta con i contributi del nuovo fondo FEASR.

Analogamente, lo SFOP (strumento di sostegno per il settore della Pesca) è stato sostituito dal nuovo fondo FEP. Sia il FEASR che il FEP non rientrano più tra i Fondi strutturali, a differenza dei vecchi FEOGA Orientamento e SFOP che invece ne facevano parte. Ne consegue che per la programmazione 2007/2013 i Fondi strutturali sono stati ridotti a due: FESR e FSE.

Ciò stante, l'analisi degli accrediti Ue per l'anno 2012 deve essere separata per le due programmazioni, in quanto nell'anno sono stati registrati accrediti sia relativi ai fondi e agli obiettivi della programmazione 2000/2006, sia relativi ai fondi e agli obiettivi della programmazione 2007/2013.

Prima di entrare nel merito di tali accrediti si evidenziano di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari e degli obiettivi delle predette due programmazioni.

### **Programmazione 2000/2006:**

#### *A) Strumenti finanziari: fondi strutturali*

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;
- FSE – Fondo Sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno dell'Ue la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale;
- FEOGA Orientamento: finanzia gli interventi diretti a consentire il raggiungimento delle finalità della Politica Agricola Comune (PAC) dal punto di vista delle strutture agricole e rurali;
- SFOP - Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca: sostiene i progetti finalizzati al miglioramento del settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici.

#### *B) Obiettivi*

- l'obiettivo 1, teso a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni che presentano ritardi nello sviluppo (finanziato da FESR-FSE-Feoga Or.-SFOP);
- l'obiettivo 2, diretto a sostenere la riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali, siano esse aree industriali, rurali o urbane o dipendenti dalla pesca (finanziato da FESR);
- l'obiettivo 3, finalizzato a promuovere i sistemi di formazione e incrementare l'occupazione (finanziato da FSE).

Accanto ai programmi rientranti negli Obiettivi prioritari di sviluppo, l'Unione europea sovvenziona anche altri interventi attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dai Fondi strutturali: si fa riferimento, in particolare, alle Iniziative Comunitarie, cosiddetti interventi Fuori Obiettivo, interventi anch'essi miranti a realizzare la coesione economica e sociale tra i Paesi dell'Unione europea.

Esse hanno l'obiettivo di individuare le soluzioni comuni a problematiche specifiche, favorire la Pesca al di fuori delle regioni obiettivo 1 e sostenere le strategie di sviluppo innovative. Tali iniziative sono finanziate ciascuna da uno specifico fondo strutturale.

### **Programmazione 2007/2013:**

#### *A) Strumenti finanziari: fondi strutturali*

- FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale: finanzia le azioni dirette a correggere i principali squilibri regionali esistenti nell'Unione europea, partecipando allo

sviluppo e all'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino;

- FSE – Fondo sociale europeo: finanzia le operazioni dirette a promuovere all'interno della UE la possibilità di occupazione e mobilità geografica e professionale dei lavoratori, nonché facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione, in particolare attraverso la formazione e la riconversione professionale.

*B) Obiettivi*

- l'obiettivo Convergenza è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione (finanziato da FESR e FSE);
- l'obiettivo Competitività regionale ed Occupazione punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali (finanziato dal FESR e FSE);
- l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale (finanziato dal FESR).

*C) Strumenti finanziari degli obiettivi sviluppo rurale e pesca*

- FEP (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione dello SFOP);
- FEASR (introdotto dalla normativa 2007/2013 in sostituzione del FEOGA Orientamento).

**Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia**

Alla data del 31 dicembre 2012, gli accrediti a favore del nostro Paese, a titolo di cofinanziamento degli interventi strutturali e come sostegno alla Politica Agricola Comune, sono stati pari a 9.768,94 milioni di euro.

Nella Tabella 1, che prospetta gli accrediti complessivamente pervenuti distinti per fonte di finanziamento, è evidente il consistente ammontare di risorse destinate dal fondo FEAGA all'attuazione della Politica Agricola Comune, pari a 4.575,33 milioni di euro (circa il 47 per cento del totale).

Anche per i Fondi strutturali è ingente l'ammontare delle risorse complessivamente pervenute, pari a 2.888,85 milioni di euro (circa il 30 per cento del totale).

Hanno carattere residuale le risorse a valere sulle altre linee del bilancio comunitario che ammontano a complessivi 996,86 milioni di euro. Detto importo comprende 670,19 milioni di euro per "Sovvenzione dal Fondo Solidarietà Unione Europea" per i danni prodotti dagli eventi sismici del maggio 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

**TAB. 1 — SOMME ACCREDITATE DALL'UNIONE EUROPEA ALL'ITALIA  
PER FONTE FINANZIARIA  
DATI AL IV TRIMESTRE 2012 — (VALORI IN EURO)**

Fonti	Importi accreditati
FEAGA (Ex FEOGA GARANZIA)	4.575.330.518,10
FESR	1.680.068.806,73
FSE	1.171.456.629,28
FEOGA ORIENTAMENTO	37.302.316,10
SFOP	23.936,25
FEASR	1.307.899.974,63
FEP	0,00
Altre linee del bilancio comunitario	996.859.611,44
<b>Totale</b>	<b>9.768.941.792,53</b>

Gli importi complessivi sopra evidenziati attengono per la parte relativa ai fondi strutturali soprattutto alla programmazione 2007-2013; una consistente parte degli accrediti è relativa alla programmazione 2000/2006, attualmente in fase di chiusura.

La Tabella 2 prospetta i dati dei fondi strutturali (FSE, FESR FEAGA O. e SFOP), del FEP, del FEASR e delle altre linee del bilancio dell'Unione europea evidenziando per ciascun fondo, obiettivo e relativa programmazione l'ammontare degli accrediti pervenuti all'Italia, nel periodo preso in considerazione.

Tale tabella è quindi al netto delle somme accreditate dall'Unione europea all'Italia per l'attuazione della PAC a valere sulle risorse del fondo FEAGA.

**TAB.2 — SOMME ACCREDITATE DALL'UNIONE EUROPEA ALL'ITALIA PER OBIETTIVO PRIORITARIO  
DATI AL IV TRIMESTRE 2012 — (VALORI IN EURO)**

Periodo di programmazione	FESR	FSE	FEAGA	SFOP	FEASR	FEP	Altre linee del bilancio	Totale
2000-2006	197.068.994,61	57.392.133,71	37.302.316,10	23.936,25	0,00	0,00	0,00	291.787.380,67
Fuori Obiettivo	36.255.587,80	0,00	7.404.487,84	0,00	0,00	0,00	0,00	43.660.075,64
Obiettivo 1	107.785.600,00	39.763.392,41	29.897.828,26	23.936,25	0,00	0,00	0,00	177.470.756,92
Obiettivo 2	53.027.806,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.027.806,81
Obiettivo 3	0,00	17.628.741,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.628.741,30
2007-2013	1.465.944.716,21	1.114.064.495,57	0,00	0,00	1.307.899.974,63	0,00	0,00	3.887.809.186,41
Ob. Competitività	234.505.067,91	487.430.855,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	722.035.923,11
Ob. Convergenza	1.166.429.570,35	626.633.640,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.793.063.210,72
Ob. Cooperazione	64.910.077,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.910.077,95
Fondo Europeo Pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Sviluppo Rurale	0,00	0,00	0,00	0,00	1.307.899.974,63	0,00	0,00	1.307.899.974,63
Altri interventi	17.055.095,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	996.859.611,44	1.013.914.707,35
	17.055.095,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	996.859.611,44	1.013.914.707,35
Totale	1.680.068.806,73	1.171.456.629,28	37.302.316,10	23.936,25	1.307.899.974,63	0,00	996.859.611,44	5.193.611.274,43